Anno XX — Giovedì 18 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 275

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Kalnoky e l'Italia

Secondo i giornali di Vienna, Kalnoky nel suo discorso avrebbe parlato così dell'Italia:

« Coll'Italia manteniamo relazioni cordialissime. Questo Stato sostiene a buon diritto di avere nel Mediterraneo interessi vitali, e di non poter assistere impassibile allo spostamento dell'equilibrio nel mare medesimo.

« Abbiamo però buona ragione di sperare, che anche questo Regno senta l'importanza degli interessi che l'Europa intera ha da tutelare in Oriente, e che gli interessi orientali dell'Italia coincidono spesso con quelli dell'Austria. »

Sì: è vero, l'Italia ha da tutelare i suoi interessi in Oriente, dove spesso dovrebbero coincidere con quelli anche dell'Austria, come questa e la sua alleata germanica avrebbero interesse a mantenere l'equilibrio sul Mediterraneo, come l'avrebbe pure l'Italia.

Noi avremmo da molto tempo voluto, che l'Impero poliglotto a noi vicino, dati all'Italia dei confini almeno possibili, con che non avrebbe avuto più nemmeno da temere alcun disturbo da questa parte, divenendo affatto sicuro alle spalle, potesse divenire la base di una larga confederazione di tutte le tante e tanto diverse nazionalità danubiane e della penisola dei Balcani.

L'Italia non può essere per quella politica, che dando alla Russia, alla Germania ed alla Francia la esclusiva prevalenza sulle tre razze slava, germanica e latina, rendesse ad esse tre soggette tutte le altre nazionalità, creando poi anche delle permanenti minaccie d'un urto fra le medesime, che potrebbe terminare con un dispotismo generale e colla decadenza dell'Europa dinanzi anche alla sempre più potente confederazione americana, che tende a collegare intorno a sè tutte le minori Repubbliche del nuovo Continente.

Noi vorremmo considerare la nuova Austria come una Svizzera gigantesca, frammessa, colle tante piccole nazionalità, alle tre grandi razze. Ma per ottenere questo grande scopo, che darebbe la maggiore sicurezza del mantenimento della pace, ora che le maggiori potenze d'Europa tendono tutte verso l'Oriente, bisognerebbe, che una simile politica fosse francamente professata e messa in atto da tutte le parti più interessate. Noi per nostra parte saremmo contenti di ottenere una indispensabile rettificazione di confini, di vedere assicurata la libertà del Mediterraneo e de' suoi accessi, di veder prosperare la Confederazione danubiana e quella ad essa parallela ed anche alleata delle nazionalità balcaniche e potremmo anche allearci con entrambe sulla base della maggiore possibile libertà commerciale e della mutua difesa per terra e per mare.

Crediamo, anzi, che dando in tal modo stabilità alle nostre reciproche relazioni, gioveremmo più che con qualunque altro mezzo, al mantenimento della pace generale in Europa ed entreremmo d'accordo in quella gara di progressi economici e civili, che come esiste fra gl'individui può esistere anche fra le diverse stirpi e Nazioni. I limiti degli Stati, rimanendo quali fossero definitivamente stabiliti, quelli delle nazionalità sarebbero anche variabili in una certa misura, secondo la maggiore attività di alcune, ma sotto la guarentigia di un comune diritto e cogl'interessi sempre più collegati dalle nuove comunicazioni e dalla libertà, nulla osterebbero al buon vicinato per la diversità delle origini. Anche l'educazione delle classi più colte ed operose accomunerebbe le lingue, e si farebbe tra i nostri Popoli, anche senza la forma politica, una sostanziale federazione come quella degli Stati-Uniti d'America, dove si versarono le diverse nazionalità europee.

E' questo un ideale a cui si potrebbe mirare, se la politica dell'oggi fosse per tutti ispirata a quella dell'avvenire.

P. V.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 16 novembre.

Cominciano a venire i deputati, massime quelli che lavorano nelle Commissioni. Si discorre qua e là di quello che pensano di fare i ministri diversi; si torna a parlare di qualcheduno che dovrà cedere il suo posto, non saprei però perchè, e non si sa additare chi potrebbe succedergli; si torna sulla necessità di completare piuttosto il Ministero colla nomina dei segretarii che mancano; si chiede che cosa pensino i dissidenti, se tornano o no all'ovile ed a quali patti; si seguono le pedate dei cinque, i quali si direbbe che facciano di tutto per evitarsi. Pure si farà, dicono, dell'opposizione fino all'obstruzionismo.

Credo, dopo tutto ciò, che entro l'anno non avremo novità. Di certo il De Pretis, avvezzo a lasciar correre l'acqua per la sua china, non ne farà. Egli aspetta che si manifestino le velleità altrui, e trae come il solito la sua forza dall'altrui debolezza.

Qualcheduno suppone, che il Lucca voglia agitare la sua quistione del protezionismo accrescendo i dazii sull'introduzione dei grani nella discussione del bilancio; ma ciò sarebbe affatto fuori di luogo, mentre si avrà poi da trattare la tariffa doganale. Forse potrebbe anche venirne l'occasione di parlare, se qualcuno moverà la quistione sulla denuncia dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

Credo, che anche l'ardore di coloro, che vorrebbero accrescere il prezzo dei grani da essi prodotto coll'elevare i dazii su quelli che necessariamente si introducono, andrà calmandosi. Va crescendo il numero di coloro, che capiscono doverci noi piuttosto occupare di più dell'agricoltura ed a far rendere meglio i nostri campi. Appunto la coltivazione delle granaglie bisogna renderla più intensiva ed accurata, se si vuole che compensi. Si parli meno di crisi agraria ed un poco di più dei modi di condurre utilmente l'industria agricola. Si pensi alla istruzione professionale dei possidenti e degli agricoltori e ad aiutare il credito agricolo, specialmente per ogni miglioramento della coltivazione.

Sarebbe un grande vantaggio, se la stampa italiana, anche quella che pretende di essere politica, si occupasse alquanto di agricoltura. Ciò gioverebbe meglio che le tante chiacchere che si fanno anche da noi corrispondenti. Metto anche me tra questi, perchè, sebbene non eserciti il mestiere, vi scrivo di quando in quando per farvi piacere, ed anche per esprimere qualche mia idea, quando qualcheduna me ne viene in mente.

Ne avrete avute spesso delle offerte da quelli che esercitano qui l'arte del corrispondente, voi poveri giornalisti di provincia. Il corrispondente è un animale che si moltiplica sempre più nella Capitale; ed ora si vuol fare perfino una specie di ufficio di corrispondenza, che si darebbe lo scopo di fabbricarne per tutti voi. Credo, che anche questa sarebbe una speculazione fallita. Queste corrispondenze *a stampo* non possono riuscire interessanti nè per le novità che apportano, essendo precedute nelle cose più importanti dal telegrafo, nè per le idee sulle quistioni del giorno, dovendo necessariamente mancare del carattere di originalità quando escono da una sola fabbrica per tutti, od almeno per molti.

I giornali dei maggiori centri, che possono darselo, fanno bene ad avere qualche vero collaboratore, che parli a suo tempo delle quistioni del giorno, nella capitale e che sia ad un tempo più e meno di un corrispondente quotidiano obbligato a raspar su qualunque cosa ch'ei ritrova, tanto per scrivere il suo foglio di carta; ma la stampa di provincia, dopo raccolte quelle notizie che già trova qua e là, se chi la dirige ha buon naso, farà assai meglio ad occuparsi d'interessi e progressi locali. Senza di questo e se non deve essere niente più che l'eco dei ministeriali od oppositori a qualunque costo, ripetendo sotto dettatura i luoghi comuni altrui, può fare a meno di esistere.

Ed a proposito di corrispondenze *a stampo,* che partono dalla Capitale per le Provincie, sarebbe ben meglio, che da tutte queste ne partissero per i giornali della Capitale. Roma non è Parigi, nè Londra che abbia tanto del suo da darne a tutti; ma piuttosto dovrebbe ricevere il meglio da tutta Italia per distribuirlo dal centro a tutti quanti. Se no, anche la stampa di Roma casca nel pettegolezzo e non diventa che la cronaca di una città, che non vale punto meglio di parecchie altre. Ciò spiega anche il perchè gli stessi giornali della Capitale non hanno punto più avventori, anzi ne hanno meno di quelli dei centri regionali.

Siamo sempre a quella, che i giornali in Italia si moltiplicano e nascono, e muoiono, non avendo mezzi economici ed intellettuali di redazione per nascere completi ed acquistarsi così una clientela in tutta l'Italia. Noi non sappiamo associarci nemmeno per far un giornale. Poi, altrove quelli che la pretendono ad essere, o diventare uomini politici e credono di avere delle idee di governo opportune, non isdegnano di scrivere nei giornali per tentare il terreno della pubblica opinione. In Italia non lo si fa; e per questo nessuno sa quello che la pubblica opinione accetta e che quindi dovrebbe anche il Governo formulare in proposte di legge. Invece abbiamo ministri, che esagerano nel numero dei progetti, senza avere consultato la opinione pubblica prima di formularli. Ne escono proposte male digeste, che si portano negli uffizii della Camera che non discutono, nelle Commissioni che non migliorano e poi vengono sottoposte ad una discussione generale che non finisce mai e spesso non conchiude nulla, e le proposte fatte si rimettono da una sessione e da una legislatura all'altra.

Si sa come l'Italia si è fatta Stato di sette Stati che c'erano prima ed in fretta, e che ad ogni bisogno si sono aggiunte le nuove alle vecchie leggi, accumulandole tutte ed accrescendo di volta in volta gli uffizii, e non pensando mai a coordinare complessivamente tutti i rami della pubblica amministrazione semplificandola e rendendola pronta, come il Paese domanderebbe che fosse. Se quelli che hanno delle idee in proposito volessero esporle nella stampa seria, nelle Riviste almeno, cosicchè aperta una larga discussione si fissassero le menti sul da farsi, ne guadagnerebbe la vita parlamentare, che diventerebbe più efficace e risolutiva e non avremmo più quell'inerzia, e quell'andarivieni di adesso.

I partiti? Ma che cosa sono i partiti in Italia? Sono dessi distinti da diverse idee di governo, dal considerare le cose cui essi credono più urgenti, o ad ogni modo opportune, o richieste dal Paese? Essi non sono distinti che dalle ambizioni personali, per cui si trova buona o cattiva una cosa, secondo che uno è al potere, od all'opposizione.

Da ciò ne viene, che le lotte politiche non versano mai sulla sostanza delle cose, ma bensì soltanto per la difesa o l'acquisto del potere in proprie mani.

È ancora una fortuna per l'Italia, che il buon senso predominante nelle popolazioni le guidi in generale nell'acquistare ora l'uno ora l'altro dei progressi economici; ma anche in questo si procede isolatamente. Ognuno vorrebbe avere tutto per sè e ricorre per questo sempre al Governo come la sola provvidenza. Figuratevi p. e. in quale imbarazzo si trova adesso la Commissione, che ha da dividere quei mille chilometri delle ferrovie che si decise di spartire fra tutte le regioni d'Italia. Le domande sono dieci volte tante delle concessioni decretate. Si sbagliò fino dall'omnibus ferroviario del 1879. Allora si doveva pensare prima di tutto a compiere la gran rete avente scopi politici, amministrativi, strategici e commerciali, ed a compiere quella al più presto possibile, perchè d'interesse generale. Dopo potevano venire quelle di secondo o di terzo ordine, sicchè ogni regione avesse il suo. Ma si cominciarono troppe cose, non compiendone nessuna e si aprì tra le diverse Provincie una gara di precedenza, cui si cerca di ottenere come un favore. Ministri e Deputati lavorano in questo senso, e male il più delle volte.

Ma lasciamo lì, perchè è forse troppo tardi il parlare. Però ad ogni modo si dovrebbe cercare di correggere quanto è possibile gli errori commessi.

Quello a cui, tutti dovrebbero pensare adesso, si è di creare in ogni regione quello spirito intraprendente e di associazione, che mirasse prima di tutto ai progressi economici locali, ai rimboschimenti, alle serre montane per impedire le inondazioni, all'uso delle forze idrauliche per le nuove industrie, alle irrigazioni, alle bonifiche, facendo di tutto questo un oggetto costante di tutte le discussioni nella stampa, onde mutare in meglio l'ambiente della vita pubblica. Ma per fare codesto ci vogliono delle persone capaci, che sappiano parlare a tempo e bene, e una reale cooperazione alla stampa medesima di tutti coloro, che hanno qualcosa che dire e soprattutto quello che convien fare per l'utile comune.

Così la stampa delle diverse regioni e provincie avrebbe idee e fatti da comunicare alla centrale, che dovrebbe poi comunicare tutto questo all'intera Nazione, che saprebbe farne suo pro e che oramai, e con ragione, è ristucca delle polemiche partigiane dei nostri giornali, che sono anche sempre le stesse, sia che difendano, o che oppugnino il Governo, che non sa esso neppure quello che il Paese nel suo interesse domanda.

Eppure da questa educazione veramente politica dipendono le sorti future dell'Italia; e non già dai pronunziamenti e dalle periodiche rivoluzioni, malattia da cui sembra purtroppo affetta questa razza latina, che un tempo fu maestra di civiltà.

Passiamo ad altro... A me sembra che l'orizzonte politico dell'Europa si oscuri sempre più. La diplomazia, lavorando colle antiche tradizioni, sembra che non miri che a mantenere quella pace provvisoria, che costa tanto a tutte le Nazioni, alle lotte inconsulte del protezionismo, che si traduce in una guerra di tariffe doganali, che sono in contraddizione coi miliardi spesi nell'accrescere le vie di comunicazione fatte per collegare gl'interessi dei Popoli resi liberi e padroni in casa propria e tutti interessati a collegare coi traffici i proprii interessi; ad armamenti che prenunziano una lotta distruttrice inevitabile, se alcune potenze pensano a nuove conquiste. Non si sa comprendere come, se le potenze pensarono a liberarsi nel 1815 dell'assoluto predominio dell'Impero francese, non pensino ora a liberarsi da quello dell'Impero nordico, che minaccia più che mai.

Salisbury e Kalnoky hanno parlato abbastanza francamente circa all'indipendenza della Bulgaria ed all'osservanza del trattato di Berlino; ma ancora non ho molta fede, che vengano ad una risoluzione, alla quale dovrebbero partecipare anche le altre Potenze.

Vedremo!

Napoli, 16 novembre.

Egli è con vero compiacimento, che si riveggono queste splendide regioni, che a noi settentrionali ricordano fatti gloriosi e memorandi, ma questa volta ci alletta la ricorrenza del quarto congresso dei Veterani ed ex militari, circostanza che ci ridesta tutta l'epopea del nazionale riscatto, ed offre l'occasione di incontrare qui riuniti i vecchi compagni d'armi.

Domenica scorsa presenziai la commemorazione della battaglia 1° ottobre 1860 al Volturno, che decise dell'affrancamento ed unione di questa eletta regione all'Italia.

La solennità non poteva riescire più splendida ed imponente per il concorso a S. Maria Capua Vetere di ben 200 associazioni, molte bandiere e bande musicali.

Lo sfilamento del corteo durò ben un'ora e mezzo, e tutto proseguì con ordine, compatibilmente al grande numero degli intervenuti.

Ieri al tocco si inaugurò il II° Congresso nella magnifica Sala Tarsia, riccamente addobbata. L'on. Cairoli presiedeva come capo del Consiglio Supremo dei Veterani, ai lati del quale sedevano il Prefetto, il Sindaco, i Generali Mezzacapo e Materazzo, parecchi Deputati e Senatori. L'ampia Sede del Congresso era gremita di Congressisti e di numerosi invitati.

Dopo la marcia Reale e l'inno di Garibaldi esordì il Sindaco D'Amore con appropriato discorso, improntato al più fervido patriotismo, e scosse le fibre non tanto delicate per Veterani, quando toccò con vivi colori le lotte sostenute pel riscatto, toccando della patriottica Torino, delle cinque giornate di Milano, dei fasti di Brescia, dell'assedio di Venezia, insomma dei periodi più eroici delle principali Città della penisola.

Molti degli astanti tergevano lagrime di commozione, non escluso il vostro corrispondente.

L'emozione del presidente Cairoli era manifesta allorquando l'oratore ricordò

l'eroica famiglia, che immolò tutti i suoi figli sull'altare della Patria.

Il venerando presidente poscia inaugurando le operazioni del Congresso, ricordò come qui fossero raccolti veterani da tutte le parti d'Italia senza distinzione di partiti, e dimostrò come questi spariscono davanti al bene ed all'onore d'Italia.

Con un telegramma, votato all'unanimità, spedito a S. M. il Re, a nome dei Congressisti, e dopo completate le cariche, si chiusero i lavori del primo giorno, rimettendone ad oggi la prosecuzione dopo inaugurato il tiro a segno.

All'uscire dalla sala notai la presenza dei vostri concittadini Veterani cav. Braidotti, Franceschinis, nob. Caratti, dott. Pletti, cav. Tonutti ed ing. Canciani.

Oggi il Franceschinis, chiamato dal generale Materazzo riceveva l'invito, come rappresentante il Sotto Comitato di Udine al pranzo offerto per domenica prossima dalle Società Napoletane 1820-1870 a tutte le rappresentanze convenute ed a parecchie Autorità e notabilità invitate.

La sera del 20 genetliaco di S. M. la Regina verrà offerta ai Congressisti una serata di gala al Bellini.

Napoli si abbella vieppiù, e le nuove abitazioni al Vomero prendono ognora grande sviluppo. Fuori di Città si stanno costruendo nuove abitazioni, che saranno popolate da coloro, che dovevano sgombrare i più malsani centri della vecchia Napoli, per far luogo al decretato sventramento.

Il Governo approvò ormai il grandioso progetto di costruzione di una galleria sulla foggia di quella di Milano, del costo di parecchi milioni, al qual effetto di fronte al Teatro S. Carlo si abbatterà un quadrato di case fra Toledo e S. Brigida.

Chiudo coll'annunziarvi che si è costituita una Società anonima per azioni, con un capitale di dieci milioni, allo scopo di fondare uno Stabilimento enologico, e sottrarre così alla speculazione francese quelle utilità che vanno ora ricavando all'incetta di queste celebri uve, che poi tornano trasformate fra noi, pagandole al prezzo profumato dei vini stranieri.

Il discorso di Kalnoky

Dal discorso del Gran Cancelliere austro-ungarico, stralciamo anche quei passi che si riferiscono all'Inghilterra:

« I rapporti coll'Inghilterra hanno un carattere singolare in questo momento. Io invidio, disse il ministro, la posizione geografica di quest'Impero *(ilarità)*. Saremmo fortunati se le nostre frontiere fossero circondate dal mare, ed in ogni caso fosse garantita la sicurezza della nostra patria.

Annette molta importanza alle dichiarazioni fatte da due ministri dell'Inghilterra sulla questione presente. L'identità della maniera di comprendere le questioni europee importanti, l'identità di non pochi interessi, ed il comune desiderio di pace, ci permettono di sperare che l'Inghilterra sarà con noi il giorno in cui si tratti di agire per mantenere il trattato di Berlino, e la situazione legale che esso ha creata. »

Quando il Ministro terminò l'esposizione, fu interrogato dal relatore Max Falk, se l'Austria-Ungheria considererebbe come *casus belli* un'occupazione provvisoria o durevole della Bulgaria da parte della Russia. Egli rispose che « la Russia non medita un'occupazione nè breve, nè lunga ». Aggiunse poi, come caso ipotetico, che un'occupazione corta o lunga, eseguita senza il consenso delle Potenze sarebbe considerata dall'Austria-Ungheria, quale un attentato ai suoi interessi vitali.

COME FU PRESA SEBASTOPOLI

Nel diario dei De Goncourt, che il *Figaro* va pubblicando settimanalmente, si legge, in data 8 novembre, una versione della presa di Sebastopoli, che, per quanto strana, va pure tenuta in qualche conto.

Eccola, nella sua integrità:

— « Sapete come è stata presa Sebastopoli? Voi credete per merito del generale Pelissier, non è vero? » — ci disse una persona bene informata. E continuò: Ah! la vera storia non è mai storia! Pelissier non ci ebbe a che fare. Sebastopoli fu presa dal Ministero degli affari esteri.

Vi era a Pietroburgo, durante la guerra, un addetto militare di Prussia, il signor De Munster, molto amato dai russi, che spediva al re Guglielmo tutti i segreti particolari della campagna, i processi verbali dei consigli tenuti presso la tsarina.

Il re di Prussia non comunicava i dispacci ad anima viva, nemmeno al suo capo di gabinetto, il De Manteuffel.

Non li comunicava che al suo mentore intimo, il sig. von Gerlach, un tedesco mistico, ma conservatore feudale alla De Maistre, pieno di disprezzo per i *parvenus* del diritto nazionale e indispettito della visita della regina Vittoria a Parigi.

Il sig. De Manteuffel ebbe sentore di questa corrispondenza segreta tra il De Munster ed il re, e la fece intercettare e copiare durante il tragitto che faceva dal palazzo reale alla casa del sig. De Gerlach.

In quelle lettere si trovavano tutti le rivelazioni possibili sulla difesa de Sebastopoli. Per esempio vi si diceva: « Se il giorno tale si fosse attaccata Sebastopoli nel tal punto, la piazza era presa. » E più oltre: « Non c'è che un punto vulnerabile (e lo si designava) e sarebbe tutto perduto se lo attaccassero: ma finchè i francesi non lo troveranno non c'è nulla a temere. » Il governo francese riuscì a comprare l'individuo che intercettava la corrispondenza a profitto del ministro, l'imperatore Napoleone ebbe comunione delle lettere rivelatrici.

Napoleone spedì subito al Pelissier l'ordine di tentare l'assalto su un punto che gli indicava senza potergli però spiegare le ragioni su cui fondava la certezza del successo.

Pelissier che si ricordava il fallito assalto del 18 luglio, si rifiutò ad attaccare il punto indicato dall'imperatore. Dispacci su dispacci. Pelissier seccato e di carattere intrattabile fa tagliare il telegrafo. L'imperatore è sul punto di partire egli stesso per la Crimea. Infine è inviato d'urgenza il generale Vaillant e le indicazioni del signor De Munster fanno guadagnare la battaglia della Cernaia agli alleati e attaccare Malakoff nel punto giusto dove bisognava attaccarlo.

Quelle lettere non costarono che 66,000 franchi, un boccone di pane!

Dopo ciò andate a leggere la storia della presa di Sebastopoli! »

I REALI A FIRENZE

Firenze 17. I sovrani hanno visitato stamane la facciata del Duomo trattenendosi un'ora e mezza.

Salirono sul culmine della facciata esaminando minutamente le decorazioni.

La folla enorme nella piazza fece loro un imponente dimostrazione.

609 famiglie espulse dalla Germania.

Si ha da Berlino che nel mese di ottobre furono espulsi dalle provincie orientali della Germania venti famiglie polacche.

Esse sono passate quasi tutte in Austria a spese del Comitato di soccorso polacco residente a Cracovia.

Fino ad ora furono in tutto espulse 609 famiglie.

Onorificenza meritata.

Il governo della Repubblica del Chilì ha decretato una *medaglia d'oro* al comandante *C. Morin* ed a un comandante inglese.

L'alta onorificenza è un meritato voto di grazie per l'opera di salvataggio efficacemente e con pericolo prestato dalla r. corazzata italiana *Garibaldi* della quale Morin era comandante, e da una nave inglese ai naufraghi dell'incrociatore chileno *Loa* nelle acque del Callao durante la guerra del Pacifico.

Il bastimento chileno venne subissato da un battello nemico carico di dinamite. Le imbarcazioni della *Garibaldi* e poi quelle della nave inglese salvarono vari naufraghi che lottavano colla morte. Il Morin è ora comandante del *Duilio*.

Frode nella marina inglese.

Il tenente colonnello Browning, tesoriere pagatore del genio reale a Chatham è stato arrestato sotto l'incolpazione di aver defraudate per 4000 sterline (100,000 franchi).

Egli nega energicamente il fatto, che viene da taluni attribuito al disordine che regna nell'Amministrazione militare.

STRANO EFFETTO DELLE INONDAZIONI

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova (16):

Ricevo una lettera di un chirurgo, in cui è narrato d'un bambino nato la scorsa notte con le dita collegate fra loro da una membrana, come quelle rane, delle anitre e di altri palmipedi.

Il chirurgo che mi scrive afferma seriamente vedere in questo fenomeno l'influenza delle recenti inondazioni, e vorrebbe che si sottoponesse il caso all'esame dei dotti.

Gravi disastri.

A Modena ier l'altro mattina tre operai muratori caddero da un'armatura, che si era spezzata, d'una casa in costruzione fuori porta S. Francesco.

Uno dei muratori morì subito, gli altri due sono in pericolo di vita.

I lavori sono stati sospesi. L'autorità procede contro l'ingegnere Pelliciari e il costruttore capo-mastro Neri Luigi.

Parigi 16. Ieri sera a Grenoble è rovinata, in causa delle persistenti pioggie, una grossa fabbrica in costruzione; 10 operai italiani perirono vittime nelle macerie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17 novembre. Non ha fondamento la diceria corsa che la discussione finanziaria farassi, per volere del governo, dopo l'esposizione finanziaria.

— È pure smentito che le Banche ricusino scontare i buoni ferroviarii rilasciati dal Ministero ai costruttori di ferrovie.

— La sottocommissione del bilancio approvò oggi la relazione Lucca sul bilancio di agricoltura e commercio.

— Venerdì è riconvocata la commissione generale del bilancio.

— Si conferma che il Re torna a Roma domenica alle ore tre del pomeriggio.

La popolazione prepara una grande dimostrazione patriottica.

— Dicesi che il deputato Ferri sarà nominato senatore, e siccome *l'onorev. Marchiori opterà per il Collegio di Udine*, rimarrebbero vacanti due seggi, nel II Collegio di Mantova e nel II Collegio di Roma.

— Scrivono da Atene alla *Tribuna* che Achille Verdura, uccisore di Delplata e presunto assassino del tenente colonnello Gola si trova detenuto da quattro mesi nelle carceri giudiziarie di Napoli di Rumania imputato di aver ucciso sua moglie.

— E' pervenuto oggi al ministero della marina un telegramma del comandante dell'avviso *Rapido* che si trova a Yokohama. Il comandante annunzia la sua imminente partenza per Hongkong. A bordo tutti bene.

— La *Riforma* è informata che il governo italiano sta trattando per l'acquisto del porto di Zeila.

— Fino ad oggi sono giunte alla presidenza della Camera 14 domande di interrogazioni e di interpellanze al ministero.

— L'on. Minghetti è giunto oggi a Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 16. Il *Temps* di questa sera conferma che il discorso del ministro austriaco Kalnoky ha prodotto sul governo di Pietroburgo molta impressione.

Inoltre il *Temps* ripete la notizia che l'Austria, e l'Inghilterra sono concordi nella via da seguire nella questione bulgara.

GERMANIA. Telegrafano alla *Perseveranza* da Berlino 16:

Il nostro ambasciatore a Londra, co. Hatzfeldt, diede comunicazione a lord Salisbury d'un importante dispaccio di Bismarck, il quale, secondo si dice nelle sfere diplomatiche, è in relazione col discorso del conte Kalnoky.

Non si crede punto vera la notizia, data da qualche giornale italiano, che il vostro ambasciatore co. De Launay debba essere surrogato.

L'altro ieri è morto a Padova il conte **Francesco de Lazzara** commendatore dell'Ordine Mauriziano, nella grave età di 81 anno.

Fu l'ultimo *Podestà* di Padova e come tale seppe tutelare l'onore e la dignità del paese contro lo straniero. Continuò a governare la città nei primordi del governo nazionale e fece parte, come rappresentante di Padova, della deputazione che recò a Vittorio Emanuele il Plebiscito del Veneto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.8	750.6	750.8
Umidità relativa .	88	85	94
Stato del cielo . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . .	—	—	6.7
Vento { direzione .	—	—	—
Vento { veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	8.8	9.1	9.7

Temperatura { massima 11.7 / minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 2.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 30 pom. del 17 novembre 1886:

In Europa continua la pressione invariata, depressione al nord ovest, mentre la pressione aumentò notevolmente al Sud-ovest. Ebridi mm. 740, Madrid mm. 769. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, nebbie, qualche pioggerella al nord, pioggia forte a Siracusa. — Temperatura leggermente diminuita al centro e al sud, generalmente alta altrove. Venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Barometro mm. 760 sul gonfo di Genova, intorno a mm. 764 altrove. Mare agitato, mosso sulla costa Jonica.

Tempo probabile.

Cielo sereno, poco nuvoloso, venti deboli variabili.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 novembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottindicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Sesto al Reghena	1.22.—
Brugnera	1.65.—
Caneva, fraz. om.	1.10.7
Id. Sarone	0.90.8
Artegna	1.03.3
Venzone	0.78.01
Andreis	1.26.87
Pravisdomini	1.75 08
Raccolana	0.75.—
Montenars	2.91.—
Lauco, per fraz. di Avaglio	2.28.33
Id. Vinajo	2.91.—
S. Leonardo	0.58.—
Budoja	1.03.—
Pinzano	2.28.—
Ovaro, fraz. om.	1.40.—
Id. Agrons Stella	2.20.—
Id. Entrampo	2.20.—
Id. Liariis	1.40.—
Id. Luimis	1.63.—
Id. Luint	1.50.—
Id. Mione	1.25.—
Id. Muina	2.20.—
Id. Ovasta	1.00.—
Udine	1.11.—
Codroipo	0.85.—
Forni di Sopra	1.06.5
Clauzetto	3.02.73
Roveredo	1.54.—
Pozzuolo di Udine	1.15.—
Erto e Casso	1.79.—
Sacile	1.30.—
S. Giorgio di Nogaro	0.68.4
Rivolto	1.07.—

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All'esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento di lire 178.49 a rimborso di partite d'imposte riferibili a diversi esercizi che ottennero il discarico.

— Alla Agenzia della riunione adriatica di sicurtà in Udine di 50.40 per rata 1886-1887 di assicurazione contro gl'incendi del fabbricato in Udine che serve di caserma pei R. Carabinieri.

— Alla Direzione del civico spedale di Venezia lire 50.84 per dozzine da 31 agosto a 30 settembre 1886 del mentecatto Sticotti Pietro di S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Direzione dell'ospizio esposti di Udine lire 9878,59 quale rata quinta del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 3393.83 quale anticipazione di dozzine dementi nel 4° trimestre 1886.

— Alla proprietaria del fabbricato in Pordenone che serve pegli Uffici Commissariali e di P. S. di lire 325.— per pigione semestrale anticipata da 11 novembre 1886 a 10 maggio 1887.

— Alla Direzione del civico spedale di Udine lire 14504.21 in causa dozzine ed altre spese per mentecatti accolti nel 3° trimestre a. c.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4270.— per dozzine di dementi accolti nei mesi di settembre ed ottobre 1886.

— A diversi Comuni di lire 440.10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui negli anni 1885 e 1886.

— Alla Direzione del civico spedale di Udine di lire 294.15 per cura e mantenimento da 1 gennaio a 4 luglio 1886 della sconosciuta sedicente Remiz Teresa-Agnese.

— Al signor Romano Antonio di Zoppola di lire 133.— per premio di tenuta agli usi di monta dello stallone Argo nel corrente anno.

— Constatato che per due mentecatti in cura presso gli spedali di Venezia ed Ancona concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti norme, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 117 affari, dei quali 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 32 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle opere pie, 1 riflettente operazione elettorale, e 52 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari 155.

Il Deputato prov. MILANESE.

Il Segretario, *Sebenico.*

Corte d'Assise. Udienza del 16 e 17 novembre 1886.

Causa contro Quai Pietro fu Giacomo d'anni 47 nato a Susans (Majano) fornaciaio e piccolo possidente.

Imputato del reato d'incendio volontariamente appiccato in Pignano di Ragogna ad un edifizio di sua proprietà in parte abitato, che ne rimase totalmente distrutto.

In seguito alle risultanze del processo e all'audizione di 25 testimoni, parte dei quali provarono l'alibi dell'imputato, il P. M., nella sua requisitoria conclusе domandando ai Giurati l'assoluzione dell'imputato a cui associasi il difensore avv. Bertacciolì.

Il verdetto dei Giurati fu negativo, la Corte dichiarò quindi assolto il Quai, ordinando l'immediata sua scarcerazione.

Per la perequazione. Le Commissioni per la verifica delle Mappe del Regno, concludono quasi tutta, dopo la visita fatta nelle diverse sezioni, per la conservazione e il coordinamento delle nuove con le vecchie mappe.

— Una circolare di Coppino invita i direttori delle scuole d'applicazione a presentargli sollecitamente le proposte che credono opportune, per eseguire le deliberazioni della Commissione per l'estimo catastale. E ciò all'intento di preparare il personale sufficiente alla formazione del nuovo catasto.

Gl'impiegati delle Tesorerie provinciali del Regno, pagati sul fondo speciale assegnato dal Governo ai sig. Tesorieri, si sono rivolti con una petizione a S. E. il Presidente ed agli on. Deputati al Parlamento nazionale, per ottenere di essere organizzati in pianta stabile, e godere quegli stessi diritti e beneficii già concessi agli straordinari nelle amministrazioni delle Imposte, del Demanio, del Macinato, ecc.

Trattandosi di una causa sacrosanta, è a sperarsi che gli on. Rappresentanti la Nazione prenderanno in benigna considerazione l'equa domanda, e così col valido loro appoggio anche questa benemerita classe di impiegati potrà vevedere esauditi i propri voti.

Il mercato del carbone e delle legna da fuoco in Udine. Un grave danno risulta pei poveri bottegai della nostra città che sperando di vivere col piccolo commercio di rivendere carbone e legna, hanno tentato di aprire nei diversi punti della città alcune botteghe con depositi di questi generi sempre fidenti nella protezione del Municipio, in quanto riguarda il divieto, che tale mercato e commercio venga così tollerato che si eserciti per tutte le vie della città, quantunque il Regolamento non lo consenta, ed anzi come dal medesimo risulta che fuori dal giardino eccezione fatta di qualche contrada, è proibito di ciò fare.

E se il Regolamento prescrive e fissa il Giardino grande pel mercato dei combustibili, perchè poi si tollera che ciò venga fatto sulle porte degli esercenti stessi che qualunque sia la loro entità pure sono colpiti proporzionatamente dalle tasse?

Se ciò l'on. Autorità Comunale credesse di tollerare per favorire i cittadini, creda pure che fu male informata e di ciò diremo domani, quali i motivi e conseguenze.

Bell'atto di onestà. La Guardia forestale Del Fabbro Giorgio da Ovaro nel giorno 8 corr. rinveniva in quel Comune lire 450 in biglietti di Banca e si affrettava a consegnarle a quel Municipio, e dal quale vennero rimesse al proprietario Antonio Gottardis. La guardia paga soltanto dell'atto di onestà rifiutava la somma di L. 45 che il proprietario spontaneamente gli offriva in compenso della buona azione.

Disgrazia. Un allievo stampatore della Litografia Passero ieri nel pomeriggio per imprevidenza giovanile si lasciò cogliere la mano sinistra fra un eccentrico della macchina celere.

La macchina immediatamente venne fermata, e il povero ragazzo s'ebbe denudata l'ultima falange dell'indice della mano sinistra lasciando scoperto puramente l'osso, e contuse due altre dita però quelle senza seria conseguenza.

Le prime cure le ebbe all'Ospitale dal bravo giovane sig. dott. Montegnacco, che mostrossi in tale occasione premurosissimo e d'animo gentile, poi, per desiderio della famiglia, fu condotto a casa.

S'ha dal Giornale dei lavori pubblici, che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il Progetto di presidio e rinforzo di scogliera al froldo di Latisana sulla sinistra del Tagliamento.

In Lombardia sta per fondarsi una seconda *Cassa rurale di prestiti* a Cassano d'Adda. Non vi ha dubbio, che i buoni effetti delle prime ne creeranno delle altre.

Si approssima un ciclone. Il *New Yorck Herald* annunzia che un ciclone violento avente il centro verso San Giovanni di Terranova imperverserà probabilmente sulle coste della Grambrettagna e della Francia verso il 17 o il 19 corrente.

Arresto. Ieri sera veniva tratto in arresto certo S. G. per disordini commessi nella trattoria del Tre Re.

Circolo artistico. Programma del trattenimento che avrà luogo domani sera alle ore 8 1/2 al Circolo artistico:

1. F. Godefroid. — *Danse indienne*, per piano sig. m. E. Reggio.
2. Ponchielli. — *Promessi Sposi*; aria per basso; sig. G. Riva.
3. P. Seligmann. — *Berceuse de l'enfantelet*, per violoncello e piano; signori L. Pollettini e V. Gonella.
4. Cinq Mars. — Cantilena per corno inglese, violino e piano; sig. m. E. Escher, A. Fiappo e V. Gonella.
5. Rossini. — *Semiramide*, aria per soprano sig. I. Dal Torre.
6. Herz. — Concerto 5° *a)* adagio, *b)* allegro, per piano, sig. E. Reggio.
7. H. Röver. — *Caprice sur des mélodies, hongroises*; per violoncello e piano; sigg. L. Polettini e V. Gonella.
8. Donizetti. — *Marin Faliero*, duetto per soprano e basso; signorina I. Dal Torre e sig. G. Riva.

Teatro Minerva. Iersera l'esimia prima attrice giovane signora *Maria Pasquali-Gorrieri* fu festeggiatissima dal pubblico intervenuto. Recitò con molta grazia e brio nel *Babbo cattivo*, e nella *Virginia* e non le mancarono applausi a iosa.

La signora *Pieri* e *Donzelli* nel *Casino di campagna* riuscirono esilarantissimi, ed avrebbero fatto spuntare il riso sulle labbra anche ai *più serii e ben pensanti cittadini, amanti dell'ordine.*

Questa sera si darà l'interessante e grandiosa novità per Udine: *I mal nutriti*, dramma in 5 atti di Mario Leoni. Recita fuori d'abbonamento.

Domani sera avremo un'altra novità: *I vinti*, dramma sociale di U. Barbieri.

Giuochi di prestigio ed esperimenti fisici. Come abbiamo annunziato, domani sera alle 8, il prof. Giovanni Clementini darà un ultimo svariato trattenimento alla Birreria del Friuli.

Tiro a segno. Dalle 9 ant. alle 11 1/2 pom. nel Giardino della Birreria del Friuli si può prender parte alla *gran Gara di bersaglio con premi*. Il bersaglio è d'invenzione del prof. Giuseppe nob. De Stefani.

Ingresso libero. Ogni cartoncino vale 30 centesimi.

La gara si chiude col giorno 30 corrente.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine*.

Il dott. William N. Rogers, *chirurgo-dentista di Londra* si fa un dovere d'avvertire la di lui clientela ch'egli sarà in Udine al primo piano dell'Albergo d'Italia il p. v. 22 e 23 corrente.

Udine, 16 novembre 1886.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 19, contiene:

Associazione agraria friulana - Verbale di seduta consigliare ordinaria 6 ottobre 1886: Comunicazioni della presidenza. Determinazione del giorno per la seconda riunione generale dell'Associazione e per la distribuzione dei premi pei silò, per le colture irrigue, per le latterie, per la coltura del frumento, per le concimaie e per la frutticoltura. Disposizioni relative ad un nuovo concorso pei silò. Organizzazione delle conferenze agrarie pel 1887. Proposta di una riunione di viticoltori per conferire intorno ai rimedi usati contro la peronospora. Proposta di acquisto libri per la biblioteca (F. V.); Seduta consigliare straordinaria; Riunione generale; Riunione di viticoltori; Distribuzione di premi e di onorificenze. — I rimedi contro la peronospora (Alberto Levi) — R. Stazione sperimentale agraria - Conferenze sulle malattie crittogamiche della vite tenute in Firenze dal 17 al 23 ottobre 1886 (F. Viglietto) — L'impiego dello stallatico (G. B. Pitotti) — Fra libri e giornali - Gli alberi fruttiferi di piede franco (Maria Baldo); Prove intorno alla fabbricazione del formaggio Limburg adoperando differenti specie di caglio (T.); La coltivazione artificiale dei tartufi (Cornelia Polesso); Note d'igiene rurale: La contagiosità della tubercolosi (Emma Polesso) — Appendice - Appunti di frutticoltura presi alle lezioni che si tengono alla r. Scuola magistrale superiore femminile di Udine (Emma Polesso) — Notizie varie.

CRONACA TEATRALE

Al *Filodrammatico* di Milano non piacque la nuova commedia di *Paolo Ferrari « Salviamo le apparenze »*. Ecco cosa ne dice *Filippi*:

« Era incominciato così bene, ed eravamo tutti, in teatro, così contenti che il Ferrari fosse tornato, nel suo vero arringo, colle sue doti più spiccate! Il primo atto di questa nuovissima commedia è proprio bello, ben fatto, benissimo dialogato. L'azione si presentava con effetti ben calcolati, con verità, senza nessuna concessione agli effetti esagerati. Anche l'esecuzione è stata, in questo atto, degna del lavoro, per parte specialmente della signora Tessero, ch'è stata naturale, commovente, proprio ammirabile.

Nel secondo atto l'azione s'ingarbuglia, il movimento scenico si fa lento, ed alla simpatica verità succedono gli effetti e gli imbrogli che non appartengono alla commedia schietta.

Negli altri due, terzo e quarto, c'è qualche buona scena, ci sono dialoghi ingegnosi, ma senza vantaggio dei caratteri, nè delle situazioni.

Il pubblico, dopo l'entusiasmo meritato, destato dal primo atto, si è sempre più raffreddato. Tentativi di applauso ce ne furono, ma senza risultato, ed un silenzio glaciale accompagnò l'ultima calata di sipario. »

Al *Manzoni* invece piacque moltissimo *Guerra in tempo di pace*, brillante commedia tedesca ridotta da P. Galletti e rappresentata dalla Compagnia nazionale. Il titolo tedesco è *Krieg in Frieden* di Moser e Blumental.

Al *Teatro Alfieri* di Torino furoreggia la Compagnia *Marini Emanuel*. Si replica la *Figlia di Jefte* di Cavallotti che piace sempre più.

Al *Sannazzaro* di Napoli non incontrarono *I Giacobiti* dramma storico di Coppée, rappresentato dalla compagnia Novelli.

Per l'anno prossimo si annunzia che il sig. G. M. Marini, marito della distinta prima attrice Virginia Marini, formerà una nuova compagnia. Ne faranno parte, scrive la *Perseveranza*, « quel gioiello, p. e., dell'Italia Vitaliani, insieme alla simpatica Leigheb ed alla Beseghi. Gli uomini meglio ancora: cioè il Bracci, il Reinach, il Vestri, il Ciotti, e quel principe dei brillanti ch'è Claudio Leigheb. »

FATTI VARII

Una colazione aerea. Due amici, Stanhope e Colvin, giocavano una partita d'impegno d'écarté al Jockey Club di Londra. La messa era « una colazione che la simile nessuno avesse fatta ». Stanhope perdette. Egli invitò l'amico ad andarlo a trovare il 25 ottobre a Hyde Park per la famosa colazione. All'ora indicata Colvin si trovò al luogo di convegno. Stanhope stava guardando un pallone gonfiato, nella cui navicella un areonauta sorvegliava i preparativi d'un viaggio aereo.

I due amici salirono nella navicella. Dopo un momento, una cuoca accorse trafelata, recando un apparecchio culinario. Stanhope invitò la cuoca a collocare quell'apparecchio nella navicella. Ciò fatto gridò il « lachez tout! » e il pallone s'alzò maestosamente. La cuoca che non s'aspettava di far quella gita in aria, mandava delle grida di spavento, ma Stanhope, calmo, come un capitano di mare nel più forte della tempesta, l'interruppe: « Ora fatemi cuocere queste due beefsteak, e sopratutto curate che nessuna favilla esca dal fornello, perchè il pallone scoppierebbe ». La cuoca si pose all'opera, e Stanhope disse all'amico Colvin, più morto che vivo: « Ho mantenuto la mia parola, sarà una colazione che nè voi nè io abbiamo mai pagata così cara. Bisogna pagare 300 sterline pel pallone e 200 di indennità alla cuoca ».

TELEGRAMMI

Santiago 17. L'accordo intervenuto in seguito all'azione del conte Fè Ostiani tra il governo chileno e i portatori dei buoni salnitreri, stabilisce che ogni certificato salnitrero di 1000 scudi nominali sarà pagato in contanti con la somma di 105 sterline.

Cipriani presidente dei Comitati riuniti dei portatori di certificati ha espresso i suoi ringraziamenti al governo italiano.

Un altro discorso di Kalnoky.

Budapest 16. Alla Commissione estera della delegazione ungarica Andrassy, discutendo l'esposizione di Kalnoky, dice che l'alleanza colla Germania è la miglior garanzia della pace. Aggiunge che la Russia non ha diritti eccezionali in Bulgaria. Oltre di Andrassy parlarono pure il relatore Falk, Zichy e Appony.

Kalnoky loro rispondendo disse: riguardo l'unione bulgara colla Rumelia il governo si trova sul terreno dei trattati. Il punto nero della quistione è la revisione dello statuto organico della Rumelia, che gli avvenimenti interruppero. Concordando con Andrassy dice che nulla debba rinnovarsi in Bulgaria senza il concorso delle potenze, compresa la Russia. Le relazioni fra la Russia e la Bulgaria sono molto importanti per quest'ultima: ed è desiderabile che l'attuale tensione *cessi presto*.

Pietroburgo 17. Interrogato circa gli ordini dati per la mobilitazione della truppe in Crimea, Giers rispose che il ministro della guerra faceva attualmente degli esperimenti di mobilitazione su diversi punti dell'impero e trattasi quindi di semplici manovre militari o periodiche.

Sebastopoli 17. Il governatore di Crimea ricevette l'ordine di mobilitare tutte le truppe della regione.

Il piano di mobilitazione dà il termine di due giorni pel primo appello, quattro pel secondo.

Costantinopoli 17. Said pascià parlando con Nelidof, dopo avergli esposto il desiderio del Porta di vedere presto sistemata la questione bulgara, suggerì l'idea che la Porta potrebbe agire in Bulgaria e farvi nominare una reggenza interamente accetta alla Russia.

In questo caso Said domandò, se la Russia continuerebbe ad esigere il termine di due mesi, pella elezione della nuova Sobranje.

Nelidoff eluse la domanda.

MERCATI DI UDINE

Giovedi 18 novembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.		8.40	10.25	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.—	—.—	»
Id. Giallone com. n.	»	10.—	11.50	»
Segala nuova	»	10.50	—.—	»
Sorgorosso	»	5 40	6.—	»
Fagiuoli di m.	»	24.—	—.25	»
Castagne	»	9.—	11.—	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 novembre

R. I. 1 gennaio 99.43 — R. I. 1 luglio 101.60
Londra 3 m. [illegible].19 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.7/8	a	202.1/4
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 17 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	799.—
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —	Credito it. Mob.	1059.25
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.72 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 novembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	171.50
Austriache	395.—	Italiane	100.20

LONDRA, 16 novembre

Inglese	101 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 7/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.60; Id. Aust. (arg.) 84.65
Id. (oro) 113.55
Londra 125.75; Nap. 9.93 1/2

MILANO, 18 novembre

Rendita Italiana 101.62 serali 101.57

PARIGI, 18 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.27
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso, e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI, diretta da **Luigi Sandri**. 75

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

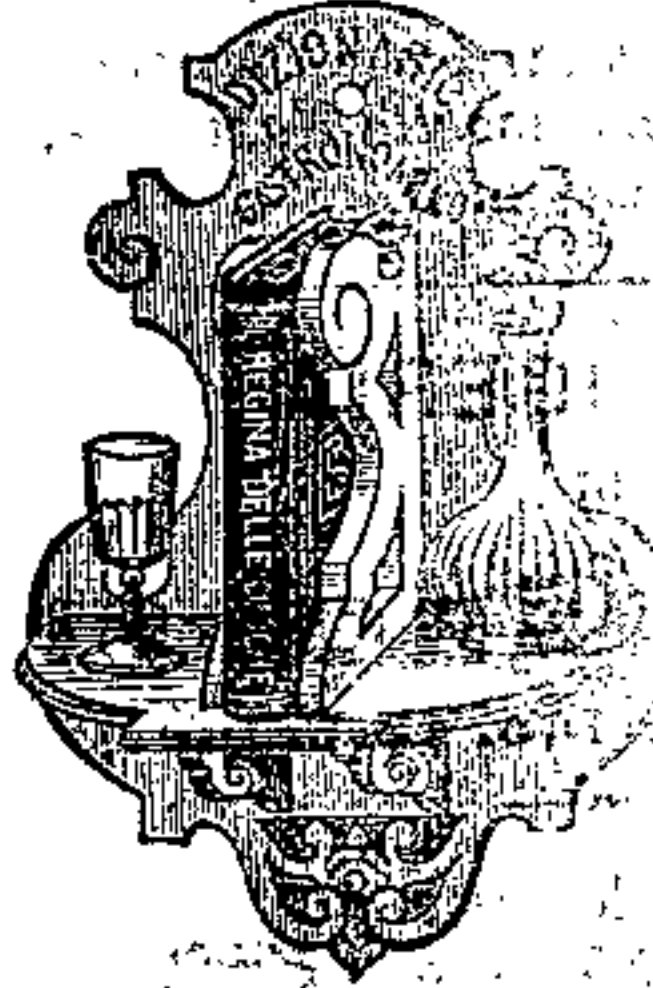
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.— Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto. 72

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine», per lire 3 alla scatola. 25

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la *ricolorazione* dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th. street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancillo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la **Bott. e 3** la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

CONFETTI LEBER

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore. Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 1.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità, ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 22 Novembre vap. **Malabar** **Prezzi discretissimi**

PER RIO-JANEIRO (Brasile)

22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886